

L'AVVOCATO PONZIO: «CONSEGUENZA È LA MEDICINA DIFENSIVA»

Troppe le cause contro i medici: «Così ci perdono i malati più gravi»

Sfogliando le pagine di cronaca giudiziaria capita sempre più spesso di leggere di procedimenti penali che hanno per oggetto ipotesi di malasanità. Cioè di processi intentati a medici, ospedali o cliniche che i querelanti ritengono responsabili per esiti infelici di cure, ricoveri o interventi.

«È giusto e doveroso – interviene il penalista albese Roberto Ponzio – che i professionisti (la legge chiama oggi in causa tutte le professioni sanitarie) siano perseguiti se e quando occorra fare chiarezza su fatti e responsabilità. Oggi però assistiamo a una deriva che va producendo danni e distorsioni, mettendo in difficoltà tanto i medici quanto i loro pazienti».

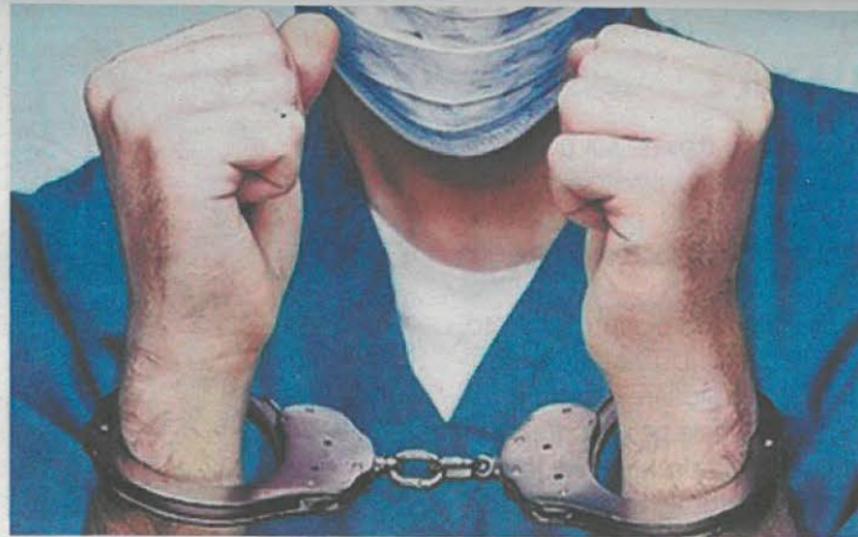
In quale modo?

«Questa tipologia di contenzioso è



Spada di Damocle. Secondo l'avvocato Roberto Ponzio la querela non serve ad arginare il problema: la medicina difensiva danneggia i medici, i contribuenti e i malati più gravi

stata oggetto di riforma nel 2012 attraverso la Legge Balduzzi e proprio quest'anno dalla Legge Galligelli. Se consultiamo la giurisprudenza prodotta dalla Corte di Cassazione si legge che «la situazione è oggi più sfavorevole e peggiorativa rispetto al passato». E questo determina due ordini di conseguenze. Da un lato la creazione delle strategie della «medicina difensiva». Che sono due: quella, dispendiosa per i contribuenti, di assumere un atteggiamento super cautelativo sempre e in ogni caso, nel timore di poter essere oggetto di contenzioso. E quella, molto penalizzante per i malati più gravi, di passare la mano di fronte a situazioni potenzialmente insidiose. Fatto questo assai grave per i pazienti. In definitiva le nuove norme



finiscono per spaventare i medici, per danneggiare i malati più gravi e per innescare progetti di remunerazione risarcitoria. Oggi e nel peggiore dei casi mai superiore a tre anni di retribuzione del sanitario, se condannato in via definitiva».

Come uscire da questa spirale?

«A mio avviso tornando al quadro normativo degli anni '80. Quando il riferimento per questo tipo di

contenzioso era l'articolo 2.136 del Codice di Procedura Civile. Che definiva in modo più semplice e applicabile il perimetro della colpa grave, dell'omicidio colposo e della responsabilità conseguenti. L'attuale complessità mette in difficoltà il magistrato e non serve la spada di Damocle sul capo dei medici per arginare il problema dell'eccesso di ricorso a questo tipo di contenzioso». (B. M.)

modo il paziente e il medico. Il "trend" glicemico e può ridurre o aumentare le unità di ormone in funzione dell'andamento dei valori registrati dal glucometro. Migliora la gestione della malattia e quindi la prognosi per quanto riguarda le complicazioni e l'evoluzione della patologia».

In questo modo, inoltre, migliora la qualità di vita del paziente, che evita di controllare nell'arco della giornata i valori glicemici nel modo convenzionale. Con considerevoli vantaggi anche sul versante della privacy.

Il primo impianto è stato collocato nel mese di luglio e, al momento, sono cinque i pazienti che lo utilizzano.

Il diabete è una malattia con una prevalenza in forte crescita a causa dello stile di vita, della sedentarietà e di un'alimentazione sempre più squilibrata. Dal punto di vista epidemiologico, sono circa 10mila i pazienti dell'Asl Cn2 alle prese col diabete di tipo due e circa 250 quelli seguiti per il tipo uno, più grave e invalidante.